

Riapertura dei Navigli via al comitato di studio

> Un gruppo di 12 esperti guidato da Sala Referendum sul progetto a fine 2017

Dovranno studiare il progetto preliminare che porterà, dopo il referendum annunciato nel 2017, a una proposta concreta di riapertura dei Navigli. Il sindaco Beppe Sala l'aveva detto già in campagna elettorale: «Il mio sogno è quello di riaprire i Navigli». Per questo ha appena formato un comitato di dodici esperti che dovranno capire come fare, partendo da una connessione idraulica che — di pari passo con i lavori della M4 — permetterebbe di attuare la riapertura per fasi separate, in base alla disponibilità economica. A coordinare gli esperti — ingegneri, architetti e geologi — sarà l'architetto del Politecnico Antonello Boatti.

ORIANA LISO A PAGINA V

Dall'idea al progetto un team di 12 esperti per riaprire i Navigli

Insediato un comitato scientifico che dovrà studiare costi e tempi del piano. Poi il referendum nel 2017

ORIANA LISO

DODICI esperti e un presidente, lo stesso sindaco Beppe Sala. Nasce il comitato scientifico che dovrà trasformare in realtà l'ambizione della riapertura dei Navigli. L'obiettivo non cambia: un referendum, entro la fine del 2017, per chiedere ai milanesi (che già si erano espressi nel 2011)

un parere sul progetto. Ma, intanto, serve dare una forma concreta alle idee che, in questi anni, sono state abbozzate. Per questo, con un provvedimento firmato pochi giorni fa, Sala ha deciso la composizione del comitato. A coordinarlo ci sarà Antonello Boatti, l'architetto del Politecnico che da tempo si occupa del sogno di far tornare



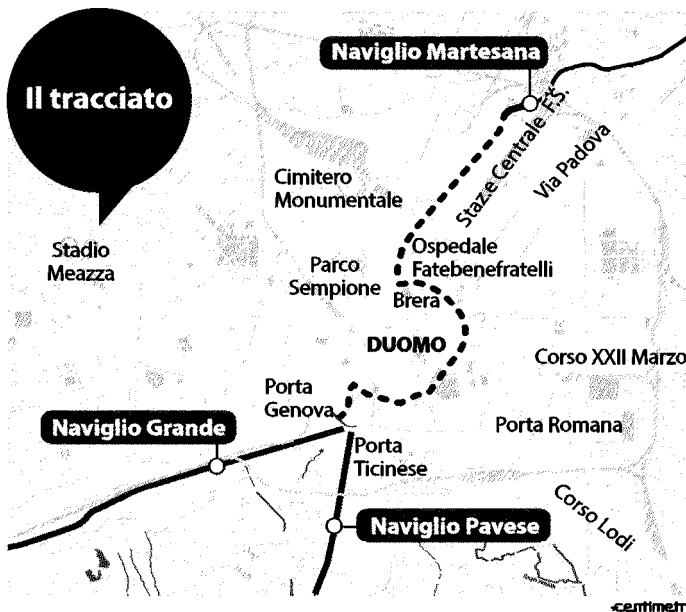
l'acqua in città. Con lui, sempre dal Politecnico, sono stati chiamati Manuela Antonelli, Marco Brogna, Maurizio Brown, Claudio Gandolfi, Marco Prusicki, Renzo Rosso, Laura Scesi e Stefano Sibilla. Con loro, l'ex assessore Giorgio Goggi (docente del Politecnico in pensione) e Andrea Cassone, che ha partecipato allo studio di fattibilità per la riapertura dei Navigli voluto dalla giunta Pisapia, così come Guido Rosti.

Architetti e ingegneri specializzati in diversi campi (ambiente, trasporti, idraulica) più due geologi: questo è il team che, come da incarico, dovrà «coordinare le attività di analisi e di progetto necessarie a definire le attività propedeutiche, la programmazione e realizzazione delle fasi di lavoro e delle opere, nonché seguire lo sviluppo della progettazione prelimi-

Architetti, ingegneri e geologi opereranno gratis. Toccherà a Mm il disegno preliminare

della connessione idraulica necessaria per consentire l'attuazione del progetto generale di riapertura dei Navigli per fasi temporali successive». Quella connessione sarà, tradotto in parole povere, un grosso tubo sotterraneo lungo il tracciato dei Navigli interrati decenni fa che si vorrebbero far tornare a cielo aperto e che servirebbe non solo a portare acqua alla Darsena e alle campagne a sud di Milano, ma anche a decidere la riapertura a tratti del corso d'acqua, tenendo conto dei soldi disponibili e dell'impatto dei cantieri sulla viabilità.

Sarà Mm a stendere il progetto preliminare («valutando anche il coordinamento con i lavori della nuova metropolitana M4»), ma ci sarà anche il comitato, ad affiancare gli assessori ai trasporti, ambiente, urbanistica, edilizia privata, agricoltura e lavori pubblici. Un incarico a titolo gratuito che durerà fino alla fine del mandato di Sala:



non ci saranno gettoni di presenza e i componenti non potranno delegare ad altri la partecipazione alle riunioni, che si terranno una volta al mese invitando, se necessario, altri esperti o tecnici di società come Atm, Mm, Trenord, Amat.

A loro, quindi, il compito di iniziare a costruire quel progetto che, nelle intenzioni del sindaco, dovrà coinvolgere man mano la cittadinanza attiva, prima di arrivare al referendum. Tenendo conto, ovviamente, della doppia questione dei costi e dei tempi: l'incertezza regna su entrambi, per questo sarà necessario procedere per passi successivi e soltanto con un alto consenso della città.

